

MLXII.

SEDUTA DI DOMENICA 4 GENNAIO 1953

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

INDICE

| | PAG. |
|---|----------------------------|
| Congedo | 44833 |
| Disegno di legge (<i>Seguito della discussione</i>): | |
| Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26. (2971) . . . | 44833 |
| PRESIDENTE | 44833, 44836 |
| PAJETTA GIAN CARLO | 44833 |
| CESSI | 44834 |
| MARTUSCELLI | 44834 |
| ALMIRANTE, <i>Relatore di minoranza</i> . . . | 44835 |
| AUDISIO | 44835, 44836 |
| TURCHI | 44835, 44836, 44842 |
| SCELBA, <i>Ministro dell'interno</i> | 44836, 44840 |
| MICELI | 44838, 44840, 44842 |
| LA MALFA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> | 44838 |
| NATOLI | 44839, 44845 |
| ROBERTI | 44840 |
| CORONA ACHILLE | 44840 |
| DI VITTORIO | 44844 |
| LAGONI | 44844 |
| LOMBARDI RICCARDO | 44844 |
| Proposta di legge (<i>Annunzio</i>) | 44833 |
| Interrogazione (<i>Svolgimento</i>): | |
| BORIONI | 44845, 44846 |
| MIGLIORI, <i>Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica</i> | 44845 |
| Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>): | |
| PRESIDENTE | 44849 |
| PUCCETTI | 44849 |
| MIGLIORI, <i>Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica</i> | 44849 |
| OLIVERO | 44849 |
| SCELBA, <i>Ministro dell'interno</i> | 44849 |
| TAROZZI | 44849 |
| Votazioni segrete | 44836, 44838, 44841, 44842 |

La seduta comincia alle 10.30.

SULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo, per motivi personali, il deputato Treves.

(È concesso).

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una proposta di legge di iniziativa dei deputati De Martino Alberto, Conci Elisabetta, Tanasco, Veronesi, Cuzzaniti e Facchin;

« Equiparazione delle pensioni degli statali ex-austro-ungarici a quelle dei pensionati italiani » (3123).

Sarà stampata e distribuita. A norma dell'articolo 133 del regolamento, poiché importa onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Seguito della discussione
del disegno di legge elettorale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge elettorale.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo la parola per elevare, a nome del mio gruppo, una protesta indignata contro il titolo, al tempo stesso menzognero e grottesco, con il quale il giornale della democrazia cristiana,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

questa mattina, muove contro la nostra parte una inqualificabile e infondata accusa.

Desideravo riaffermare la nostra stima e il nostro rispetto per la Presidenza della Camera e per l'Assemblea stessa, e respingere la calunniosa accusa fatta da coloro i quali hanno ripetutamente offeso il prestigio della Camera. (*Proteste al centro e a destra*).

PRESIDENTE. Proseguiamo nella votazione degli ordini del giorno. Sempre seguendo la ripartizione effettuata nella seduta del 29 dicembre 1952, passiamo a quello dell'onorevole Cessi:

« La Camera,

rilevando forti sconcordanze e contraddizioni tra disposizioni della legge elettorale vigente, non abrogate o comunque rettificata, e le modificazioni apportate dal progetto governativo,

rinvia

il testo di questo alla Commissione per ulteriore esame, allo scopo di coordinare gli articoli nuovamente introdotti a quelli preesistenti ed eliminare le contraddizioni, che rendono inattuabile la legge stessa ».

CESSI. Chiedo di parlare per ritirarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESSI. In seguito alla situazione, che si è venuta a creare, e dopo le esperienze fatte in questi ultimi giorni, dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno per non sperimentare vanamente un inutile esercizio. In questa legge esistono contraddizioni; esiste una offesa patente a tutta la tradizione legislativa del nostro paese, all'evoluzione giuridica e politica della nostra scienza e della nostra prassi.

La fondatezza del mio ordine del giorno è avallata anche da una grave ammissione fatta in questa Camera, in seduta pubblica, dall'onorevole Bubbio, il quale ebbe a dichiarare di non aver potuto parlare in Commissione, e di non aver potuto quindi discutere le singole parti del disegno di legge in quella sede. Questa circostanza convalida il mio asserto, che la Commissione dovesse ritornare sull'argomento, riprendere in esame il disegno di legge e anche apportarvi le modificazioni indubbiamente necessarie e procedere al coordinamento, che io suggerivo, eseguendo quella revisione preliminare, che è nei suoi compiti e nei suoi obblighi, ma che essa non aveva soddisfatto.

Per queste considerazioni, credo che il mio ordine del giorno possa pienamente ritenersi fondato ed abbia ragione di essere.

Però, la maggioranza ha creato una situazione, con l'irrigidirsi sopra una assurda pre-

visione preconcepita e faziosa, in virtù della quale non è più consentita ospitalità alle più legittime e ragionevoli osservazioni; essa crede nel suo cieco egoismo di essere infallibile e vuol mantenersi in questa condizione di infallibilità facendo scontare le conseguenze al paese.

Se insistessi nella votazione, non otterrei alcun risultato, anzi, otterrei il risultato opposto: quello di convalidare con un voto negativo la legittimità di assurde contraddizioni. Pertanto, ritiro il mio ordine del giorno, riservandomi però di riprodurre, in sede opportuna, tutte le eccezioni, che sono implicite nel mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno Martuscelli. Esso è sospensivo e quindi inaccettabile, perché la sospensiva non può essere proposta più di una volta su di una legge. E la Camera ha già respinto quella proposta dall'onorevole Pietro Nenni.

MARTUSCELLI. Non accetto questa interpretazione, perché la sospensiva è caratterizzata, ovviamente, da quello che si chiede: ora, io chiedo la sospensiva in relazione alla proposta di articolare il disegno di legge, e poiché tale proposta è nuova, essa può essere avanzata in qualunque momento.

In ogni modo, per evitare che si possa accendere ora una discussione su questo argomento, io ritiro la mia sospensiva, riservandomi di presentare la proposta di articolazione del progetto di legge in qualsiasi momento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo agli ordini del giorno che propongono modificazioni al disegno di legge (emendativi). Il primo è quello Natoli:

« La Camera,

considerato che il disegno di legge numero 2971, con l'attribuzione del cosiddetto « premio di maggioranza » al gruppo di liste o alla lista che abbia conquistato il 50,01 per cento dei suffragi, tende, di fatto, ad abolire o a limitare gravemente il controllo politico del corpo elettorale sull'attività del Parlamento e del Governo;

considerato che, in conseguenza di questo fatto, si creerebbe una rottura sempre più grave fra l'istituto parlamentare e il potere esecutivo da una parte e la situazione reale della nazione dall'altra,

fa voti

affinché il disegno di legge n. 2971 venga modificato, nel senso di introdurre nel testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, nuove norme che

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

consentano al massimo possibile l'applicazione del principio della proporzionale pura ».

L'onorevole Roberti ha proposto di aggiungere: « stabilendone l'applicazione anche al quoziente unico nazionale ».

ALMIRANTE, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALMIRANTE, *Relatore di minoranza*. L'emendamento Roberti, che faccio mio, concerne una questione di molta gravità. Questa riforma elettorale stabilisce che, se un gruppo di liste apparentate superi il 50 per cento dei voti, a quel gruppo di liste spetta il premio di maggioranza ed entra in moto il meccanismo vero e proprio della riforma. Ma se questa ipotesi non si verifica, si attua la proporzionale; ma naturalmente non si applica una proporzionale pura o purissima, che, d'altra parte, gli stessi oratori e relatori di maggioranza hanno dichiarato non essere concepibile in assoluto; ma si attua quella forma di proporzionale corretta che fu già attuata nella legge elettorale del 1948. È il famoso congegno del quoziente più 3, in base al quale nelle elezioni del 1948 i partiti maggiori furono sensibilmente avvantaggiati e quelli minori sensibilmente danneggiati.

L'emendamento Roberti tende a far sì che, qualora nessuna lista o gruppo di liste abbia superato il 50 per cento dei voti, si attui un sistema proporzionale che, pur non essendo mai purissimo, in quanto questa purezza sotto naftalina non è concepibile, sia il meno ingiusto e il meno lontano dalla proporzionale vera e propria, meno dannoso per i partiti minori di quanto non sia stato il sistema proporzionale corretto del 1948. Per ora ci limitiamo — come si conviene in sede di ordini del giorno — a suggerire il concetto; ci riserviamo naturalmente di concretarlo, in sede di esame dell'articolo unico, con precise richieste emendative.

PRESIDENTE. Comunico che, corredati del prescritto numero di firme, sono stati presentati i seguenti subemendamenti all'emendamento Roberti all'ordine del giorno Natoli:

dagli onorevoli Audisio ed altri:

« *Aggiungere*: onde attuare una maggiore proporzionalità nella utilizzazione dei voti residui delle singole liste »;

dagli onorevoli Spallone ed altri:

« *Aggiungere le parole*: allo scopo di favorire i partiti minori ».

L'onorevole Audisio ha facoltà di svolgere il suo subemendamento.

AUDISIO. L'emendamento tende ad attuare una maggiore proporzionalità nella utilizzazione dei voti residui delle singole liste; ed è ovvio che, se si accetta l'emendamento Roberti, questa precisazione è assolutamente necessaria in quanto se è stata lamentata una incongruenza nell'applicazione del sistema proporzionale è stata proprio quella che si riferisce alla utilizzazione dei resti in campo nazionale, per cui i partiti minori vengono ad essere privati di un loro diritto.

La mia proposta mira all'applicazione del principio proporzionale puro e a far sì che i resti vengano sommati per tutte le circoscrizioni. E questa prima operazione io adesso la espongo come segue: bisognerebbe fissare un quoziente medio e nazionale per tutte le circoscrizioni, poi fare assegnazioni teoriche dei seggi nazionali per ogni lista e, passando all'atto pratico, distribuire i seggi secondo le risultanze nelle varie circoscrizioni. Mi si può dire, e posso accettare l'obiezione, che anche con questo sistema le incongruenze non sarebbero eliminate. Allora in alternativa si potrebbe proporre l'applicazione sul piano regionale e interregionale, raggruppando liste affini che abbiano una certa rispondenza nel paese, ottenendo così la minore sperequazione possibile. È evidente che un minimo di sperequazione ci sarà. Un minimo di voti perduti ci sarà ma, nel mio concetto, si tiene conto che i partiti che dovrebbero concorrere senza danno alla utilizzazione dei resti, dovrebbero essere partiti a carattere nazionale o comunque che possano avere influenza determinante nel concorrere ad elaborare una politica nazionale. È chiaro che con questo sistema la perdita dei residui voti, dei resti, sarebbe minima e non verrebbe ad inficiare i risultati finali della distribuzione dei seggi.

Con queste considerazioni, che credo di avere sufficientemente precisato, non debbo dilungarmi oltre per sottolineare alla Camera l'importanza di questo emendamento. È implicito anche un concetto di giustizia distributiva che altrimenti verrebbe soffocato. Credo che i colleghi, se terranno presente questa mia impostazione, che ha un carattere di moralità in quanto tende ad utilizzare quei resti che non poterono essere utilizzati nelle elezioni del 1948, non avranno difficoltà ad accogliere il mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Spallone.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

TURCHI. Lo faccio mio, rinunciando a svolgerlo.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

SCELBA, *Ministro dell'interno*. Il Governo è contrario all'ordine del giorno, agli emendamenti e ai subemendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Roberti all'ordine del giorno Natoli:

« estendendone l'applicazione anche al quoziente unico nazionale ».

(*Non è approvato*).

Questa votazione dovrebbe assorbire gli emendamenti aggiuntivi degli onorevoli Audisio e Spallone.

AUDISIO. Signor Presidente, perché non ha posto prima in votazione il mio emendamento che era aggiuntivo?

PRESIDENTE. Onorevole Audisio, lo avrei fatto senz'altro se la sua dizione avesse potuto restare in piedi indipendentemente dall'emendamento Roberti. Immagini che la Camera approvasse le parole « onde attuare una maggiore proporzionalità nell'utilizzazione dei voti residuati delle singole liste » e non approvasse l'emendamento Roberti.

AUDISIO. Il mio emendamento potrebbe reggersi ugualmente, perché si inserisce nell'ordine del giorno Natoli nel quale, dopo la parola « pure », propone di aggiungere le altre: « onde attuare una maggiore », ecc.

PRESIDENTE. Il suo emendamento si riferiva all'emendamento Roberti. Comunque, se ella insiste, lo porrò in votazione.

AUDISIO. Insisto e chiedo lo scrutinio segreto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(*È appoggiata*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sull'emendamento Audisio, che tende ad aggiungere all'ordine del giorno Natoli le parole: « onde attuare una maggiore proporzionalità nell'utilizzazione dei voti residuati dalle singole liste ».

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 406 |
| Maggioranza | 204 |
| Voti favorevoli | 142 |
| Voti contrari | 264 |

(*La Camera non approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amatucci — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Arata — Arcaini — Arcangeli — Artale — Assennato — Audisio — Avanzini.

Babbi — Baglioni — Baldassari — Balduzzi — Barbieri — Barbina — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Bavaro — Bazzoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Benvenuti — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borioni — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Camangi — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappi — Capua — Cara — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Cartia — Caserta — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Chiostergi — Ciuffoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilija — Corbi — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellissa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — D'Amore — De Caro Gerardo — De Caro Raffaele — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Francesco — De Meo — De Malma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue —

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Ermini.

Fabriani — Fadda — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fassina — Federici Agamben Maria — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Foresi — Franceschini — Franco — Fumagalli.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Ghislandi — Giammarco — Giavi — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg.

Imperiale — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano.

Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

La Rocca — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lozza — Lucifredi — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Maniera — Manuel Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martino Edōardo — Martuscelli — Marzi Domenico — Massola — Matarella — Matteotti Matteo — Maxia — Meda Luigi — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinarioli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Morelli — Moro Aldo — Moro Gerolamo Lino — Mordaca — Murgia.

Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Pajetta Giuliano — Palazzolo — Parente — Pavan — Pelosi — Perlingieri — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Puccetti — Pugliese. Quarello.

Rapelli — Ravera Camilla — Repositi — Restigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Roveda — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sailis — Sala — Salerno — Salvatore — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Sartor — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Sceba — Schiratti — Sciaudone — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Sodano — Spallone — Spiazzi — Spoleti — Stella — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Titomanlio Vittoria — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Volcino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zerbi.

Sono in congedo:

per motivi di famiglia:

Bianchi Bianca.

Casalinuovo — Castellarin.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

per motivi personali:

Treves.

per motivi di salute:

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Saccenti — Sammartino.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Miceli e Bianco hanno proposto di aggiungere all'ordine del giorno Natoli le seguenti pa-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

role: «tenendo conto dei principi di cui al testo unico della legge 2 settembre 1919, n. 1945».

L'onorevole Miceli ha facoltà di svolgere questo emendamento.

MICELI. Noi riteniamo che nel testo unico della legge 2 settembre 1919 vi siano dei principi i quali non sono incompatibili con quanto viene proposto dal disegno di legge della maggioranza, ma che, trasferiti in questo disegno di legge, lo migliorerebbero dal punto di vista della proporzionalità maggiore e dal punto di vista della rappresentanza dei partiti minori.

Per questo, riteniamo che l'ordine del giorno Natoli, il quale si riferisce appunto ad una maggiore proporzionalità, non possa prescindere dai principi del testo unico della legge 2 settembre 1919.

LA MALFA, *Ministro del commercio con l'estero*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA MALFA, *Ministro del commercio con l'estero*. Il Governo è contrario anche all'emendamento Miceli.

MICELI. Chiedo lo scrutinio segreto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sull'emendamento Miceli-Bianco, che propone di aggiungere all'ordine del giorno Natoli le parole: «tenendo conto dei principi di cui al testo unico della legge 2 settembre 1919, n. 1945».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 420 |
| Maggioranza | 211 |
| Voti favorevoli | 150 |
| Voti contrari | 270 |

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario

— Arata — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Artale — Assennato — Audisio — Avanzini — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldassari — Balduzzi — Barattolo — Barbieri — Barbina — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Beñtiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Cacçuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calcagno — Camangi — Capacchione — Capalozza — Cappi — Cappugi — Capua — Cara — Carcaterra — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Cartia — Caserta — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Chiostergi — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colleoni — Concetti — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De Caro Gerardo — De Caro Raffaele — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Leo — Di Mauro — Dominedò — Donati — Donatini — Ducci — Dugoni.

Ebner — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

— Ghislandi — Giammarco — Giannini Olga — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg. Helfer.

Imperiale — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Iaconi — La Malfa — La Marca — La Rocca — Larussa — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lozza — Lucifredi — Lupis.

Maglietta — Malagugini — Malvestiti — Maniera — Mannironi — Manuel Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Girolamo Lino — Murdaca — Murgia — Mussini.

Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nicoletto — Nicotra Maria — Nitti — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Pajetta Giuliano — Palazzolo — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Perlingieri — Perrotti — Pesenti Antonio — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pierantozzi — Pietrosanti — Polano — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Puccetti — Pugliese

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio d'Acì — Reposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Royeda — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Sampietro

Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Sartor — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Schiratti — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo

Tambroni — Tanasco — Taviani — Terranova Corrado — Tesoro — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vengono — Veronesi — Vetrone — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Sono in congedo:**per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.
Casalinuovo — Castellarin.
Gui.
Mondolfo.
Pignatone.

per motivi personali:

Treves.

per motivi di salute:

Angelini.
Chiesa Tibaldi Mary.
Delli Castelli Filomena.
Ferrarese — Ferrario Celestino.
Giovannini.
Motolese.
Saccenti — Sammartino.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Resta ora da votare l'ordine del giorno Natoli.

NATOLI. Chiedo di parlare perché è maturata in me l'intenzione di ritirare il mio ordine del giorno. Se permette, brevemente ne spiegherò le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Il mio ordine del giorno è stato presentato per motivi che hanno riguardo soprattutto ai partiti cosiddetti minori, alla situazione in cui questi si trovarono nel 1948 quando le elezioni furono organizzate in

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

base al testo unico 5 febbraio 1948. Situazione, come è noto, di inferiorità rispetto ai grandi partiti, per cui, nel mio ordine del giorno, proponevo di introdurre nel testo unico del 1948 alcune modifiche che consentissero ai partiti minori, se non di competere contro i più grandi, per lo meno di non essere defraudati nel numero dei seggi loro spettanti in base ai voti ottenuti.

Ingenuamente mi illudevo che questo ordine del giorno avrebbe trovato qualche comprensione o consenso, avrebbe provocato qualche discussione da parte di rappresentanti di piccoli partiti interessati ad esso. Ho dovuto constatare invece l'assoluto disinteresse, la completa indifferenza, oserei dire anche la totale ignoranza che gli esponenti, in questa aula, dei piccoli partiti, hanno manifestato nei riguardi di esso. Ragione per cui, mi pare di poter ritenere che questa è un'altra prova, se ce ne era bisogno, dello stato di incondizionata soggezione in cui questi partiti si trovano nei riguardi della democrazia cristiana, nonché del fatto che la massima ambizione degli esponenti di questi partiti consiste appunto nel confermare, ogni volta che se ne dia l'occasione, il totale loro asservimento al partito della democrazia cristiana.

La massima aspirazione di costoro sembra consistere nell'assolvere il compito di fedeli ausiliari del partito democratico cristiano.

RESCIGNO. *Servire dominum imperare est.*

NATOLI. Esatto. In queste condizioni, visto che la Camera ha già respinto i due emendamenti che erano stati presentati e che contribuivano a precisare meglio lo scopo dell'ordine del giorno e i suoi fini politici, visto che il ministro ha già manifestato di essere contrario ad esso, ho deciso di ritirarlo riservandomi di presentare opportuni emendamenti al testo della legge.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'ordine del giorno Laconi:

« La Camera

fa voti

che nel quadro del disegno di legge n. 2971, e tenuto fermo il rapporto di un deputato ogni 80.000 abitanti anche nella circoscrizione, si studi un congegno di ripartizione ed assegnazione dei seggi tale da assicurare in ogni circoscrizione la elezione di un candidato quando la sua lista abbia riportato il quoziente sufficiente nel collegio ed il candidato stesso abbia ottenuto le preferenze necessarie,

escludendo qualsiasi interferenza di altre liste o di altri candidati ».

A quest'ordine del giorno sono stati presentati due emendamenti, uno dall'onorevole Roberti ed altri e uno dall'onorevole Miceli e altri. L'onorevole Roberti propone di inserire dopo le parole « Di altre liste » le parole: « che non siano collegate con quella a cui il candidato appartiene ».

L'onorevole Roberti ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

ROBERTI. Rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Miceli ed altri propongono di aggiungere dopo le parole: « di altre liste » le seguenti: « ed assicurandosi in ogni caso l'elezione in ogni circoscrizione di un numero di deputati corrispondente al numero dei seggi assegnati alla circoscrizione stessa ».

L'onorevole Miceli ha facoltà di svolgere questo emendamento.

MICELI. Questo emendamento è necessario perché sembra che coloro i quali hanno redatto il testo della legge abbiano voluto sancire l'assoluta incompatibilità fra il dover garantire ad ogni candidato il seggio di deputato nella circoscrizione nel caso che abbia ottenuto il numero dei voti e, d'altra parte, il dover garantire che ogni circoscrizione abbia il numero di eletti corrispondente alla popolazione. A nostro parere questa incompatibilità non esiste.

L'emendamento Marotta ammette invece che questa incompatibilità esista, perché è vero che tende a garantire che il deputato che ha conseguito quel certo numero di voti di lista o di preferenza consegua il seggio, ma esclude che in ogni circoscrizione vi sia quel numero di deputati previsto della Costituzione, che invece a nostro giudizio deve risultare nelle disposizioni legislative che stiamo elaborando.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

SCELBA, *Ministro dell'interno*. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Roberti.

(Non è approvato).

CORONA ACHILLE. Chiedo lo scrutinio segreto nell'emendamento Miceli.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sull'emendamento Miceli che tende ad aggiungere all'ordine del giorno Natoli le parole:

« assicurandosi in ogni caso l'elezione in ogni circoscrizione di un numero di deputati corrispondente al numero di seggi assegnati alla circoscrizione stessa ».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 441 |
| Maggioranza | 221 |
| Voti favorevoli | 147 |
| Voti contrari | 294 |

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Alicata —
Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo
Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini
— Amendola — Giorno — Amendola Pietro
— Amicone — Andreotti — Angelucci Mario
— Angelucci Nicola — Arata — Arcaini —
Arcangeli — Ariosto — Artale — Audisio —
Avanzini — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldas-
sari — Balduzzi — Barbieri — Barbina —
Baresi — Barontini — Bartole — Basile —
Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Bel-
loni — Bellucci — Belframe — Bennani —
Benvenuti — Bernardinetti — Bernieri — Ber-
sani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu An-
gelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Berti-
nelli — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bet-
tiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura
— Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni —
Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bon-
tade Margherita — Borellini Gina — Borioni
— Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai —
Bovetti — Breganze — Brusasca — Buccia-
relli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calan-
drone — Calasso Giuseppe — Calcagno —
Camangi — Camposarcuno — Capacchione —
Capalozza — Cappi — Cappugi — Cara —
Carcatera — Carignani — Caronia Giuseppe
— Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli —
Carratelli — Carron — Cartia — Caserta —
Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Ca-

stelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli
— Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina
— Cerabona — Ceravolo — Cessi — Chatrian
— Chiarini — Chieffi — Chini Coccoli Irene
— Cifaldi — Cinciari Rodano Maria Lisa —
Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia —
Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Co-
litto — Colleoni — Colombo — Concetti —
Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Cop-
pi Ilia — Corbi — Cornia — Corona Giacomo
— Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa
— Cremaschi Carlo — Cuttitta — Cuzzaniti.
D'Agostino — Dal Canton Maria Pia —
Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Ami-
co — De Caro Gerardo — De Caro Raffaele —
De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Ma-
ria — De Martino Alberto — De Martino Car-
mine — De Martino Francesco — De Meo —
De Michele — De Palma — De Vita — Diaz
Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto
— Di Mauro — Dominedò — Donati — Dona-
tini — Driussi — Ducci.

Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla —
Fanelli — Farinet — Farini — Fascetti —
Fassina — Federici Agamben Maria — Ferran-
di — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta
— Fina — Fittaioli Luciana — Foderaro —
Foresi — Franceschini — Franco — Fuma-
galli — Fusi.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Gallo
Elisabetta — Garlato — Gatto — Genai To-
niètti Erisia — Geraci — Germani — Geuna
— Ghislandi — Giammarco — Giannini Gu-
glielmo — Giannini Olga — Giavi — Giolitti
— Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella —
Gorini — Grammatico — Grazia — Greco
Giovanni — Grilli — Guadalupi — Guariento
— Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo
— Gullò.

Imperiale — Improta — Ingraò — Inver-
nizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano.

Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De
Unterrihter Maria.

La Marca — La Rocca — Larussa — La-
tanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti —
Lettieri — Leoni Giuseppe — Liguori —
Lizier — Lo Giudice — Lombardi Carlo —
Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero —
Lombardi Colini Pia — Lombardo Ivan
Matteo — Lombardi Pietro — Longhena —
Longò — Longoni — Lozza — Lucifredi —
Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Mannironi — Marabini —
Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi
Nella — Marconi — Marengi — Marotta —
Martino Edoardo — Martuscelli — Marzi Do-
menico — Massoia — Mastino Gesumino —

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

Mastino del Rio — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Maxia — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Girolamo Lino — Murdaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Pagliuca — Pajetta Giuliano — Palazzolo — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pelosi — Perlingieri — Perrotti — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietro-santi — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio d'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Rocchetti — Roselli — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sailis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchì — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Taviani — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesauro — Titomanlio Vittoria — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaiz Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

Sono in congedo:

per motivi di famiglia:

Bianchi Bianca.
Casalinuovo — Castellarin.
Gui.
Mondolfo.
Pignatone.

per motivi personali:

Treves.

per motivi di salute:

Angelini.
Chiesa Tibaldi Mary.
Delli Castelli Filomena.
Ferrarese — Ferrario Celestino.
Giovannini.
Motolese.
Saccenti — Sammartino.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'ordine del giorno Laconi.

TURCHI. Chiedo una divisione: e cioè di votare separatamente, e per primo, l'inciso: «e tenuto fermo, anche nella circoscrizione, il rapporto di un deputato ogni 80 mila abitanti».

PRESIDENTE. Sta bene.

MICELI. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'inciso dell'ordine del giorno Laconi:

«tenuto fermo, anche nella circoscrizione, il rapporto di un deputato ogni 80 mila abitanti».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 436 |
| Maggioranza | 219 |
| Voti favorevoli | 158 |
| Voti contrari | 278 |

(La Camera non approva).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Alicata —
Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio
— Amatucci — Ambrico — Ambrosini —
Amendola Giorgio — Amendola Pietro —
Amicone — Andreotti — Angelucci Mario —
Angelucci Nicola — Arcangeli — Ariosto —
Armosino — Artale — Assennato — Audisio
— Avanzini — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldas-
sari — Balduzzi — Barbieri — Barbina —
Baresi — Barontini — Bartole — Basso —
Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bel-
lucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Ben-
venuti — Bernardi — Bernardinetti — Bern-
nieri — Bersani — Berti Giuseppe fu Angelo
— Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli
— Bettinotti — Bettioi Francesco — Bettiol
Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura —
Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni —
Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bon-
tade Margherita — Borellini Gina — Borioni
— Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottonelli
— Bovetti — Breganze — Brusasca — Buccia-
relli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calan-
drone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Ca-
losso Umberto — Camangi — Camposarcuno
— Capacchione — Capalozza — Cappugi —
Capua — Cara — Carignani — Caronia Giu-
seppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Ma-
glioli — Carratelli — Carron — Cartia — Ca-
serta — Casoni — Cassiani — Castelli Ed-
gardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari
— Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cec-
chini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cessi
— Chatrian — Chiarini — Chieffi — Chini
Coccoli Irene — Chiostergi — Ciufoli — Cle-
rici — Clocchiatti — Coccia — Colasanto —
Colitto — Colleoni — Concetti — Conci Elisa-
betta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia —
Corbi — Cornia — Corona Achille — Corona
Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa —
Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi
Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

D'Agostino — Dal Canton Maria Pia —
Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Ami-
co — De Caro Gerardo — Del Bo — Delle
Fave — De Maria — De Martino Alberto —
De Martino Carmine — De Martino Francesco
— De Meo — De Michele — De Palma — De
Vita — Diaz Laura — Di Donato — Di Leo —
Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Do-
nati — Donatini — Driussi — Ducci.

Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla —
Fanelli — Farini — Fassina — Fazio Longo

Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi
— Ferraris — Emanuele — Ferreri — Fina
— Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta
Gisella — Foderaro — Franceschini — Franzo
— Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Gallo
Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai To-
nietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna
— Giammarco — Giannini Guglielmo — Gian-
nini Olga — Giavi — Giolitti — Giordani —
Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Go-
telli Angela — Grammatico — Grazia — Gre-
co Giovanni — Grilli — Guariento — Guer-
rieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gullo.
Helfer.

Imperiale — Improta — Ingrao — Inver-
nizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano.

Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De
Unterrichter Maria.

La Marca — Larussa — Latanza — Laz-
zati — Lecciso — Leoni Giuseppe — Lettieri
— Liguori — Lizier — Lo Giudice — Lom-
bardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lom-
bardi Ruggero — Lombardi Colini Pia —
Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro —
Longhena — Longo — Longoni — Lopardi —
Lozza — Lucifredi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Maniera —
Mannironi — Marabini — Marazzina — Mar-
cellino Colombi Nella — Marchesi — Marco-
ni — Marengi — Marotta — Martinelli —
Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarot-
to — Marzi Domenico — Massola — Mastino
Gesumino — Mastino del Rio — Mattarella
— Matteotti Carlo — Matteotti Matteo —
Maxia — Mazzali — Meda Luigi — Melloni
Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Mes-
snetti — Micheli — Migliori — Minella An-
giola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli
— Montagnana — Montelatici — Monterisi
— Monticelli — Morelli — Moro Francesco
— Moro Gerolamo Lino — Mordaca — Mur-
gia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo —
Natali Aldo — Natta — Negrari — Negri —
Nenni Giuliana — Nicoletto — Nicotra Maria
— Nocé Longo Teresa — Notarianni — No-
vella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Pagliuca — Pajetta Giuliano —
Palazzolo — Paolucci — Parente — Pastore
— Pavan — Pecoraro — Pelosi — Perlingieri
— Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Pe-
trilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Pa-
ride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi
— Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffio-
la — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra
— Ponti — Prefi — Pucetti,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

Quarello.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio D'Acì — Repposi — Rescigno — Ricci Giuseppe — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo.

Sabatini — Sacchetti — Saggini — Sailis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Sartor — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiratti — Scoa — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesoro — Titomanlio Vittoria — Togni — Tolloy — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetroni — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

Sono in congedo:

per motivi di famiglia.

Bianchi Bianca,
Casalinuovo — Castellarin,
Gui,
Mondolfo,
Pignatone.

per motivi personali:

Treves.

per motivi di salute:

Angelini,
Chiesa Tibaldi Mary,
Delli Castelli Filomena,
Ferrarese — Ferrario Celestino,
Giovannini,
Motolese,
Saccenti — Sammartino.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Laconi (ad eccezione dell'inciso sul quale si è testé votato), del quale ho già dato lettura.

(Non è approvato).

Passiamo ora ai successivi ordini del giorno.

DI VITTORIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

DI VITTORIO. Il Governo recentemente si è dichiarato disposto a discutere le mozioni sulla concessione della tredicesima mensilità ai pensionati statali. Chiedo pertanto che la Presidenza ponga all'ordine del giorno di domani questa discussione.

PRESIDENTE. Ciò sarebbe possibile, ma si debbono ancora votare gli ordini del giorno Martuscelli, Marzi e Lombardi Riccardo.

LACONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACONI. Signor Presidente, sono autorizzato a dichiarare, per consentire di dedicare la seduta di domani al dibattito sulla tredicesima mensilità ai pensionati, a nome dei presentatori, il ritiro degli ordini del giorno Martuscelli e Marzi.

LOMBARDI RICCARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI RICCARDO. Signor Presidente, allo scopo di permettere una discussione tempestiva della mozione Di Vittorio, anch'io consentirei a ritirare il mio ordine del giorno. Senonché il significato del principio che esso esprime mi vieta di sottrarlo al voto. Allora proporrei alla Camera che, mantenendo l'ordine del giorno, la votazione avvenga per alzata e seduta senza che per questo noi ci avvaliamo del nostro diritto di esprimere dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Considero allora ritirati gli ordini del giorno Martuscelli e Marzi.

Occorre votare ora l'ordine del giorno Lombardi Riccardo:

« La Camera,

considerato che il sistema elettorale per la Camera dei deputati e quello per il Senato della Repubblica sono diversi ma solidali in quanto una modificazione nell'uno implica una modificazione non solo di un ramo del Parlamento, ma di tutto il Parlamento;

considerato il diverso termine di scadenza della legislatura nei due rami del Parlamento;

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

considerato che, indipendentemente da qualsiasi eventuale eccezione di carattere costituzionale, la modificazione sostanziale nel sistema elettorale e perciò nella composizione della Camera dei deputati introduce un grave pregiudizio alla funzionalità del Parlamento, specie nel periodo intercorrente fra la fine della legislatura alla Camera e al Senato,

invita il Governo

a manifestare davanti alla Camera quanto meno le sue intenzioni relativamente al mantenimento o alla modifica del sistema elettorale vigente per il Senato una volta che il sistema vigente per la Camera sia stato modificato».

L'onorevole Natoli ha presentato un emendamento a quest'ordine del giorno.

NATOLI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Lombardi Riccardo.

(Non è approvato).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Svolgimento di una interrogazione.

BORIONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORIONI. Prendo la parola per richiamare l'attenzione della Camera e dell'alto commissario per la sanità e l'igiene sul tema della interrogazione da me presentata unitamente all'onorevole Massola l'altro ieri.

Un tremendo flagello si è abbattuto su Macerata con la insorgenza di una epidemia di poliomielite che ha colpito numerosi bambini in pochi giorni. La gravità della epidemia è nota anche perché ne hanno riferito i giornali. È ben atroce, e ne posso essere testimone per avere assistito al dilagare di questa malattia, vedere dei bambini in cui si spengono il movimento e la vita, vedere le piccole braccia e le gambe pendere come foglie morte, vedere lo sguardo di bambini all'improvviso velarsi di una fissità paurosa; e non vi è niente di più puro e di più luminoso dello sguardo di un fanciullo.

Desidero sollecitare la risposta dell'alto commissario dell'igiene e sanità e segnalare la gravità della situazione di Macerata, che è in uno stato di incubo per il male tremendo che ha mietuto varie vittime. Volevo sollecitare l'interessamento della Camera a questa angosciosa situazione nella quale si è venuta a trovare una generosa città. E sono certo di trovare tutti consenzienti nella istanza diretta

al Governo, e in modo speciale all'alto commissario per l'igiene e la sanità, per disporre tutto quanto necessario per impedire la diffusione di un così tremendo male e per assicurare i trattamenti terapeutici ai piccoli colpiti che appartengono purtroppo, come sovente accade, in prevalenza assoluta a famiglie in disagiate condizioni economiche e assolutamente sprovviste dei mezzi per fare fronte alle conseguenze del grave morbo.

PRESIDENTE. Onorevole alto commissario per la sanità, quando intende rispondere alla interrogazione che l'onorevole Borioni ha illustrato così ampiamente che ritengo superfluo farne dare lettura?

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Rispondo subito.

Nella prima quindicina del mese di dicembre si sono verificati nel capoluogo di Macerata cinque casi di poliomielite anteriore acuta. Successivamente, si sono verificati altri tre casi verso la fine dello stesso mese. I malati sono stati ricoverati tutti presso l'ospedale dei bambini di Ancona. La forma clinica è stata grave in tre bambini, per i quali si è resa necessaria anche l'applicazione del polmone di acciaio; di media gravità negli altri. Riguardo al sesso, sono stati colpiti 6 femmine, e 2 maschi. Riguardo all'età, il bambino più grande ha quattro anni; un altro bambino ha due anni e mezzo; tre bambine, due anni; mentre le altre tre bambine hanno rispettivamente diciannove mesi, sette mesi e due mesi.

I casi si sono manifestati tutti nel capoluogo e, per quanto sia stata eseguita una minuziosa indagine epidemiologica per accertare l'origine dell'infezione e cercare un nesso tra i vari casi, non si è riusciti — come purtroppo accade quasi sempre in questa malattia — a fare luce sulla fonte dell'infezione, né sulle cause e sui veicoli che hanno determinato la diffusione dell'infezione stessa.

È da ritenere, quindi, come oggi generalmente si ammette, che la diffusione sia avvenuta a mezzo di portatori o di malati affetti da forme non acute.

Come misure profilattiche, oltre il ricovero immediato dei malati presso l'ospedale dei bambini di Ancona e la disinfezione delle case dei malati stessi, fu subito provveduto dall'autorità sanitaria locale alla chiusura degli asili infantili e delle scuole elementari ed alla disinfezione di tutti i locali di pubblico convegno e di tutte le autocorriere. Essendosi successivamente manifestati gli altri tre casi, dalla locale autorità sanitaria fu ritenuto necessario aggiungere alle misure di

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

profflassi già adottate la chiusura di tutti i cinematografi e la proibizione delle feste da ballo e tutte le altre riunioni del genere per evitare gli affollamenti. Sul posto è stato da me inviato un ispettore generale medico. Assicuro gli onorevoli interroganti che la visione di questo che definisco sempre un vero flagello sociale, sta dinanzi agli occhi del Governo e personalmente del capo dell'amministrazione sanitaria nel modo più imponente e pressante.

Ritengo che sia stato fatto quello che era da farsi. Comunque, vigileremo la situazione con maggiore acutezza di sensibilità e, onorevole Borioni, poiché ella ha parlato dei nostri bambini, con la maggiore tenerezza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Borioni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BORIONI. Anche a nome dell'onorevole Massola, ringrazio l'onorevole alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica della risposta così pronta e, sotto più aspetti, esauriente. Colgo l'occasione per invitare la Camera ad associarsi alla espressione di una affettuosa solidarietà verso i piccoli colpiti e le famiglie angosciate, verso tutta la città di Macerata che vive sotto un incubo tremendo. Un giornalista ha scritto stamane su un quotidiano di Roma: «Macerata è una città senza bambini, è come un campo a primavera senza un fiore, una città silente e senza bambini». Ho avuto la dolorosa ventura di assistere allo spettacolo straziante di una madre che raccoglieva presso l'albero di Natale il suo bambino diventato una cosa flaccida e lo protendeva dicendo: «Per l'amore dei vostri figli, salvate la mia creatura!». A questa invocazione ci associamo tutti. Spinga essa il Governo a fare, oltre a quello che ha fatto, tutto il possibile affinché le creature del popolo di Macerata siano protette e salvate, e la tranquillità torni nel cuore di tutte le madri e di tutti i padri di quella generosa città. (*Vivi, generali applausi*).

Annuncio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

FABRIANI, Segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per

andare incontro alle necessità dei combattenti della guerra 1915-18, oggi tutti di avanzata età, quando essi siano inabili al lavoro, per cause presumibilmente derivanti da eventi di guerra e non abbiano risorse finanziarie che assicurino ad essi il minimo vitale.

(4464)

« SCOTTI ALESSANDRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

a) se è a conoscenza delle nuove limitazioni imposte al traffico sul ponte girevole di Taranto agli automezzi;

b) se e quando crede di attuare l'ordine del giorno presentato dall'interrogante in sede di discussione e approvazione del bilancio 1951-52 dei lavori pubblici, e regolarmente accettato, con il quale l'onorevole ministro si impegnò a risolvere, con i fondi del bilancio suddetto e con quello in corso, il secolare problema del ponte girevole di Taranto;

c) se risponde a verità che il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia da tempo approvato il progetto del tunnel sottomarino e il ritardo dell'esecuzione dell'opera dipende dalla ritardata presentazione al Parlamento di un disegno di legge da parte del ministro del tesoro per lo stanziamento della somma di lire un miliardo e 700 milioni occorrenti all'esecuzione dell'opera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.301)

« SEMERARO GABRIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se voglia rendersi promotore di un disegno di legge per un adeguato stanziamento di fondi da destinarsi alla costruzione di case ultra popolari nella città di Taranto, che dall'ultimo censimento è risultata avere il maggiore indice di affollamento tra tutti i grandi centri della Repubblica, non sottovalutando che tale affollamento è causa di gravissimi inconvenienti, fra cui la mortalità infantile, che a Taranto si riscontra in percentuale altissima.

« Se non crede di estendere ai comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, in provincia di Taranto, parte dei benefici della legge sui sassi di Matera, che hanno le stesse caratteristiche di quest'ultima città e una superpopolazione in grotte ricavate nelle anfrattuosità di profondi burroni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.302)

« SEMERARO GABRIELE ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non crede giunto il momento per la istituzione a Taranto di una sezione staccata della conservatoria delle ipoteche da quella di Lecce e se è giunto il momento, soprattutto per la disponibilità di nuovi locali nella città nuova, di trasferire l'archivio notarile, che tuttora è alloggiato in locali insufficienti e poco decorosi nella città vecchia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*. »

(10.303)

« SEMERARO GABRIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e foreste e il Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica per la inclusione di tutta la conca di Taranto nei piani di bonifica, zona sita ad est ed a sud-est di Taranto, che ha un comprensorio di circa 27 mila ettari comprendente le località foggiane, Sambrunone, Palumbo, Salina Grande e Salina Piccola, Taddeo, Bufoluto e Leggiadrezze. Zona in parte compresa in comprensorio di bonifica, non sottovalutando la grande importanza della zona nei riflessi economici e sociali della città di Taranto, che vedrebbe assorbito in detti lavori di bonifica ingente numero di disoccupati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*. »

(10.304)

« SEMERARO GABRIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se non creda opportuno invitare le nostre due società di navigazione aerea — facenti capo all'I.R.I. — ad aderire senza indugi all'« Air Research Bureau » costituito il 22 dicembre scorso dalle maggiori compagnie europee (S.A.S., Air France, Sabena, B.E.A., K.L.M., Swissair), con sede provvisoria a Bruxelles ed avente per scopo di « aumentare la produttività del traffico aereo europeo coordinando i servizi delle compagnie che esercitano le stesse linee, per evitare concorrenze inutili, e cercando altri mezzi per ridurre le spese di esercizio ».

« Lo scopo sembra inquadarsi perfettamente, per il particolare settore, nello sforzo per una maggiore produttività promosso dal Governo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*. »

(10.305)

« VERONESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che ancora

si oppongono alla costituzione a Porto Tolle della scuola tecnica industriale statale.

« Tale scuola verrebbe incontro alle esigenze della zona del Basso Polesine per l'istruzione e l'indirizzo professionale di una ingente massa di giovani, che hanno diritto ad una adeguata sistemazione nel campo dello studio e del lavoro. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*. »

(10.306)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Ministero intenda applicare il rapporto di maggiorazione di 43 volte fissato con decreto ministeriale 24 luglio 1952, relativo al contributo costante trentennale di cui all'articolo 1 della legge 25 giugno 1949, n. 409, per quelle ricostruzioni di fabbricati distrutti da eventi bellici, le quali ricostruzioni si siano protratte oltre il 1° gennaio 1952 per effetto di sospensioni o di proroghe, e particolarmente se e quando intenda dare disposizioni relative ai dipendenti uffici periferici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*. »

(10.307)

« CLERICI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere quali provvedimenti urgenti s'intenda prendere onde alleviare la grave situazione che è venuta creandosi in provincia di Rovigo, nel campo dell'assistenza comunale farmaceutica.

« Tale situazione — già precaria — è andata ulteriormente aggravandosi in seguito ai gravi disastri e all'aumento del bisogno verificatosi per le alluvioni.

« Le cause dell'abbandono del malato bisognoso di prestazioni farmaceutiche sono identificabili in:

a) situazione di dissesto finanziario della maggior parte dei comuni che sono indebitati verso le farmacie;

b) diniego da parte delle farmacie di spedire ulteriormente ricette comunali;

c) conseguente malavoglia dei medici condotti a prescrivere medicine.

« Tale situazione è oltremodo grave e vergognosa, incompatibile con le garanzie di assistenza offerte dalla Costituzione. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*. »

(10.308)

« CAVAZZINI, CAVALLOTTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere quali validi, tempestivi prov-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

vedimenti egli intenda adottare onde vedere finalmente stroncato l'abuso dei barbiturici che, in ispregio alla legge 4 novembre 1951, n. 1169, continuano a costituire troppo agevole suggestione al suicidio, come purtroppo non tralascia di registrare la cronaca di ogni giorno.

« Gli interroganti debbono, tuttavia, lamentare che la citata legge, la quale è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* fin dal 16 novembre 1951, risulti ancora inoperante, non essendosi provveduto da parte dell'Alto Commissariato alla compilazione del regolamento di applicazione che la legge stessa ad esso esplicitamente demandava.

« Essi ribadiscono il concetto che una disciplina efficace della materia potrà unicamente raggiungersi con l'assoggettare alla registrazione di carico-scarico da parte delle farmacie quelle specialità medicinali che nel loro complesso contengano quantità di barbiturico atte a produrre effetto letale.

« Conseguentemente sollecitano l'alto commissario a voler dare immediato corso alla legge citata 4 novembre 1951, n. 1169, od a proporle efficaci emendamenti intesi a renderne agevole ed urgente l'applicazione. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(10.309) « BARTOLE, CECCHINI, ZACCAGNINI, RAPPELLI, RUSSO, RIVA, GIORDANI, CONCINI ELISABETTA, CORNIA, LO GIUDICE, DE MARIA, SALIZZONI, GOTTELLI ANGELA, PIERANTOZZI, DAL CANTON MARIA PIA, TANASCO, BABBI, COPPI ALESSANDRO, NEGRARI, FRANCESCHINI, BIASUTTI, DRIUSSI, JERVOLINO DE UNTERRICHTER MARIA, DE MEO, CARONIA, FASSINA, NATALI LORENZO, PACATI, GORINI, REPOSSI, ROSELLI, SCALFARO, FARINET, CREMASCHI CARLO, CAPPI, CAVALLI, TITOMANLIO VITTORIA, CORSANEGO, CASONI, CAPUA, QUARELLO, BOIDI, CORTESE, MARENGHI, GUERRIERI FILIPPO, GARLATO, LETTIERI, LONGONI, LOMBARDI COLINI PIA, LOMBARI, TOMMASI, CAVALLOTTI, DONATINI, SCAGLIA, MARCONI, PERROTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere se e come intendono sostituire con case popolarissime le baracche costruite a Lacco Ameno, a Casamicciola ed a Forio d'Ischia, per ricovero provvisorio di quanti ebbero le abitazioni distrutte dai terremoti. I vani baraccati sono 773. In essi vivono 2994

poverissime persone che potrebbero sistemarsi decorosamente in 1722 vani.

« La valorizzazione turistica dell'isola d'Ischia esige anche la eliminazione di questo sconcio, indicando un intervento della Cassa del Mezzogiorno. D'altra parte la grande disoccupazione esistente nell'isola potrebbe far provvedere alle costruzioni invocate mediante cantieri-scuola ed adeguati sussidi per i materiali sul fondo di 5 miliardi a disposizione del ministro dei lavori pubblici.

« Un'ultima soluzione potrebbe cercarsi in apposito provvedimento legislativo col relativo disegno preparato dall'amministrazione interessata. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.310)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato ed intenda adottare in relazione ai casi di poliomielite verificatesi a Macerata e in altre località delle Marche. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.311)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è in vista o meno la realizzazione della richiesta, che risale al 1951, di ampliamento del comprensorio di bonifica del Consorzio aurunco, che importerebbe l'apertura e la sistemazione della rete stradale di cui le popolazioni interessate hanno tanto bisogno.

« In caso negativo, l'interrogante chiede di conoscere i motivi che si oppongono alla richiesta. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.312)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le risultanze dell'inchiesta ordinata dalla prefettura di Frosinone sul comune di Pignataro Interamna (Frosinone), in relazione agli addebiti fatti a quel sindaco Tommaso Conti, accusato:

a) di avere trattenuto il 20 per cento, e senza ricevuta, su di una somma inviata dalla S.E.P.R.A.L. di Frosinone ai commercianti del suo comune per risarcimento spese trasporto generi razionati;

b) di avere emesso ordinanza, in data 8 febbraio 1952, per il ricovero della propria sorella Anna nella clinica Spinelli in Napoli, come indigente a carico del comune;

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1953

c) di aver concorso nel reato di furto aggravato di energia elettrica, anche a danno del comune;

d) di essere stato condannato a due anni di reclusione per circumvenzione di incapace.

« Chiede inoltre se il Governo ritiene detto Conti persona degna di dirigere ancora l'amministrazione comunale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.313)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere se non si intenda prontamente intervenire per risolvere la grave questione che si trascina alla Cisa-Viscosa di Roma, dove centinaia di operai si trovano sospesi dal lavoro e un centinaio vi lavorano con orario ridotto dall'agosto del 1951, al fine di garantire l'assorbimento dei sospesi e la normalizzazione degli orari, nonché l'attuazione di un piano, che impedisca la paventata chiusura dello stabilimento stesso, chiusura che aggraverebbe la già grave situazione industriale della Capitale.

(849)

« MIEVILLE ».

PRESIDENTE. La prima delle interrogazioni ora lette sarà iscritta all'ordine del giorno e svolta al suo turno. Le altre, per le quali si chiede la risposta scritta, saranno trasmesse ai ministri competenti.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

PUCETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUCETTI. Desidererei sapere quando l'onorevole alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica intende rispondere ad una mia interrogazione, presentata più di un mese fa, inerente a fatti, accaduti a Siena, identici a quelli denunciati dall'onorevole Borioni.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Risponderò in una delle prossime sedute.

OLIVERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVERO. Signor Presidente, nella seduta del 23 dicembre ebbi a presentare una interrogazione relativa al sequestro di ben 25 motopescherecci effettuato da parte delle autorità iugoslave con un'azione che io non esito a definire piratesca. Successivamente, ebbi ad insistere presso il Governo per avere una risposta, ma finora il Governo non mi ha fatto sapere quando intende rispondere alla mia interrogazione. Mi permetto di insistere nuovamente affinché il Governo si decida a fissare la data in cui potrà darmi una risposta.

SCELBA, *Ministro dell'interno*. Se vi sarà una seduta dedicata alle interrogazioni, le risponderò senz'altro.

TAROZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROZZI. Ho presentato una interrogazione con carattere di urgenza alla Presidenza del Consiglio per chiedere il suo intervento presso il « Coni » e presso la Federazione gioco calcio in relazione ai prezzi addirittura briganteschi praticati per i settori cosiddetti popolari. Poiché l'onorevole Andreotti mi ha assicurato di essere in grado di darmi subito la risposta se trasformo la mia interrogazione in interrogazione con risposta scritta, io accolgo il suo invito.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

La seduta termina alle 14.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 10:

Svolgimento delle mozioni degli onorevoli De Martino Alberto ed altri, Di Vittorio ed altri, Polano ed altri, Preti ed altri e della interrogazione dell'onorevole Perrone Capano.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI